



Una estate.

di Andrea Pazienza

RIASSUNTO. Con Mik e papà, di meraviglia in meraviglia, tra gli ulivi del Gargano.

COME POCO O NULLA SAPEVA O GLI INTERESSAVA SAPERE DEI PERCHÉ FORNITI DALLA SCIENZA AL CHIEDERE DEL PEL-LEGRINO, SI PROPONDEVA IN INDAGINI SUL TERRITORIO CHE ARRIVAVANO PUNTUALI ALL'APPUNTAMENTO COL METAFISICO.

PER CUI, ALLE DOMANDE CIRCA IL PERCHÉ DEGLI ENORMI OCCHI DELL'OCCHIONE,

DELLA CAPACITÀ DI TORCERE IL COLLO DEL TORCICOLLO,

O DEL SE È VERO CHE I SUCCIA-CAPRE SUCCIANO LE SISE ALLE CAPRE,

NON C'ERA VERSO DI OTTENERE DA LUI UNA RISPOSTA ME-NO CHE STRAVAGANTE.

QUELL'ESTATE SI CONFERMO' A GIUGNO, QUANDO NEL TAVO-LIERE MATURA IL GRANO E IO MI CAVAVO VIA LE CALZE E MAMMA MI COMPRAVA LE PIANELLE COL DITO IN MEZZO. SI INTRAPRENDEVA IL VIAGGIO VERSO SAN BENEDETTO DEL TRONTO CHE, ASSENTI LE AUTOSTRADE, AL TEMPO, FACIL-MENTE SUPERAVA LE SEI-SETTE ORE.

MENTRE L'AZZURRO GARGANO STINGEVA ALLE NOSTRE SPA-LLE, PAPA' SI ABBANDONAVA A TUTTA UNA SERIE DI PATRIOTI-CHE CONSIDERAZIONI.

IL MOLISE CI SI PARAVA INNANZI CON IL LUCORE DELLE SUE MA-RINE E LA SINISTRA MAJELLA, PER FDI CEDERE IN COLLINA AI RANGHI STRETTI DELLE MON-TAGNE ABRUZZESI. NOI SI RI-DEVA, SI CANTAVA, E OGNI TAN-TO VOCAVA UNO SCAPACCIONE.

SOLO ORA MI RENDO CONTO DI QUANTO I MIEI GENITORI FOSSE-RO. ALLORA, DEI SEMPLICI RAGAZZI.

COME IN TUTTI I LUNGI VIAGGI C'È SEMPRE UNA METÀ, SU-PERATA LA QUALE È TUTTA DISCESA.

È COME AIUTATI DALL'ABBRIVIO, ACCALDATI E FELICI, AR-RIVIAMMO ANCHE QUELL'ESTATE A STROMBAZZARE SOTTO LE FINESTRE DELLA CASA DEI NONNI, UNA VECCHIA VILLA SUL LUNGOMARE, MOLTO BEN TENUTA E CON UN GIARDINO MERAVIGLIOSO PIENO DI LUOGHI SEGRETI.

HONK! HONK!

3/continua

Un rombo

a cura di David Riondino

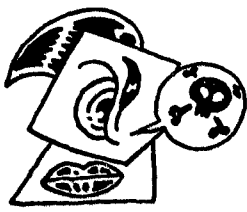
BENE mi pare, nel corso dell'agosto, proporre all'attenzione un'opera non mia, ma di un meritevolissimo eppur ignorato autore italiano: Raganzoni, giornalista e poeta, traduttore di Poe, è tra i pochi che conosco ad usare il rombo, di cui anch'io mi compiaccio. Non avendo sottomano una sua biografia, attingo dalla memoria: fu attivo ai primi decenni del secolo, non giunse a vederne la metà, fu tra i collaboratori della rivista satirica «Numero» che tra gli altri suoi meriti molto, all'inizio del novecento, parlò di tango. C'è di lui pubblicata, per la Mondadori o per «l'insegna del peso d'oro», copiosa messe di poesie; ma questi libri sono introvabili. Se nei vostri luoghi di villeggiatura o di permanenza avete vicino biblioteche, cercateli, e questo gio-verà a voi e a noi tutti. Sperando di far cosa grata a tutti riproponendo un auto-re ingiustamente dimenticato, suggerisco la pubblicazione di questo rombo.

Afa

Sogna fa tanto caldo che l'anima non agogna più che sorbetti e rive di smeraldo e nenio di zampogna fa tanto caldo sogna
 credi tu alla Siberia ai ghiacci e ai Samoleidi e a quell'altra leggenda poco seria degli Orsi alti sui piedi tu alla Siberia Credi?
 Fole. Il Polo stesso in quest'ora di sole dev'essere sudato e sotto lesso come l'umana prole. Il Polo stesso. Fole.

Pure sotto il ventaglio le pupille sicure posson dormire lungi dal barbaglio sotto il ventaglio. Sotto il ventaglio, pure.
 E l'anima anco si placa e si abbandona calma a se' come un'Alma sotto un'amena all'ombra d'una palma. Anco si placa l'anima.
 Nulla oh nulla invero è più dolce o fanciulla di questa sonnolenta di pensiero che il tuo ventaglio culla. Oh, nulla invero, Nulla
 Sogna. Fa tanto caldo...

Chi tardi arriva è a metà dell'opera



«Son belle le tue mani...»
 «Lo credo! Son di Armani!»

I MISTERI DEL QUIRINALE

di Perini

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUN-TATE. Chi fracassa i preziosi vasi cinesi del Quirinale, risalenti alla dinastia «Ping»? E che fine ha fatto Fanfani, scomparso da due settimane? E chi ha stordito l'ispettore Olmi, già sulle tracce del colpevole?

MALEDETTO HA DISTRUTTO ANCHE IL QUARTO VASO "PING" E QUELLO COS'È?

OHIOH! QUALCUNO MI HA COLPITO CHE MALE ALLA TESTA AHIAH!

UNA SETTIMANA DOPO

ALLORA SIGNOR OLMI CI SONO NOVITA? AVETE PER CASO TROVATO L'ONOREVOLE FANFANI?

NO SIGNORE MA CREDO DI AVER SCOPERTO IL VANDALO CHE ROMPE I VASI "PING"!

BRAVO E COME HA FATTO?

CI PENSI BENE, SIGNOR FRANCESCO. È IL MOVENTE CHE È STRANO! PERCHÉ ROMPERE DEI VASI COSÌ PREZIOSI E NON RUBARLI? QUALCOSA NON QUADRAVA E ALLORA SONO ANDATO A LEGGERMI LA STORIA DEI "PING" ED HO SCOPERTO UN FATTO MOLTO INTERESSANTE. I "PING" ERANO CON I "PONG" LE DUE FAMIGLIE PIÙ RICCHE ED UNITE DELLA CINA.

FINO A CHE A QUALCUNO DEI "PING" VENNE IN MENTE DI FRACASSARE UNO DEI PIÙ DEI VASI CHE I "PONG" AVESSERO MAI DECORATO DA QUEL GIORNO COMINCIO' UNA GUERRA SENZA SOSTE A SUON DI MARTELLATE PARE CHE NEGLI ULTIMI ANNI CENTINAIA DI VASI SIANO ANDATI IN PEZZI E NON NE RESTANO CHE I POCCHI DONATI AL QUIRINALE DALL'AMBASCIA-TORE CINESE.

CAPISCO QUESTO SIGNIFICA CHE UN CINESE "PONG" SI ANNIDA NEL QUIRINALE. E LEI SA CHI È!

3/continua

ISOFREQUENZA 103,3

«BABBO, CHE TI SUCCUDE?»
 «E' LA TERZA VOLTA CHE FACCIAMO IL TRATTO IN GALLERIA TRA BARBERINO E RONCOBILA CCIÒ!»
 «SEI IMPAZZITO?»

«NO. VOGLIO FINIRE DI ASCOLTARE BENE E TUTTA "KEATON" DI GUCCINI!»